

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA RIMODULAZIONE APPROVATA IN SEDE EUROPEA PREVEDE TAGLI AGLI OSPEDALI DI COMUNITÀ

PNRR MISSIONE SALUTE: IL DIVARIO CRESCE CON IL TARGET RIDOTTO SUD PENALIZZATO

NON È STATO SPECIFICATO COME AVVERRANNO I TAGLI APPORTATI SULLE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI E DI ALTRE STRUTTURE. IL RISCHIO DI PESANTI ADEGUAMENTI A SFAVORE DEL MERIDIONE CHE DOVEVA ESSERE PRIVILEGIATO

LA VICEPRESIDENTE PRINCI



DIBATTITO ALTA VELOCITÀ



REGIONE



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

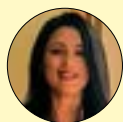
Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

ANGELA MARCIANÒ

CONSIGLIERA COMUNALE RC



Come lo scorso anno, in occasione del Consiglio comunale convocato per l'approvazione del Bilancio consolidato, ho ripreso a studiare i documenti messi a disposizione dei consiglieri per buttare giù delle riflessioni. Penso che ognuno di noi, piuttosto che limitarci a leggere cifre sterili che possono essere utili solo agli addetti ai

lavori, sia necessario fare un approfondito esame di coscienza, perché, in caso contrario, sarebbe inutile irritarsi quando ci vengono a dire che teniamo al nostro ruolo politico solo al fine di percepire più o meno lauti emolumenti. La politica deve programmare, prevenire, verificare e non ratificare pagamenti generati da inefficienze amministrative. È dunque evidente che se lo spartito resta lo stesso, la musica non cambia. Anche il musicista migliore nella sua interpretazione, se le note sono sempre le stesse, non suonerà mai un bel pezzo capace di lasciare un segno tangibile nella storia di Reggio»



LA RIMODULAZIONE APPROVATA IN SEDE EUROPEA PREVEDE TAGLI AGLI OSPEDALI DI COMUNITÀ

PNRR MISSIONE SALUTE: IL DIVARIO CRESCE CON IL TARGET RIDOTTO SUD PENALIZZATO

La rimodulazione della Missione 6 Salute approvata il 24 novembre dalla Commissione Europea desta preoccupazione per varie ragioni.

di **FRANCESCO COSTANTINO E RUBENS CURIA**

visti dall'art. 2 del D.L. 34/2020 la cui programmazione prevedeva il superamento di un insopportabile gap storico attraverso

Innanzitutto perché bisognerebbe tenere in conto che l'obiettivo principale e dichiarato del Pnrr Italia era quello della riduzione del divario territoriale in ogni settore d'intervento e, più in particolare, per quel che vogliamo evidenziare, nella erogazione dei servizi sanitari ai cittadini italiani.

la realizzazione di ben 134 posti aggiuntivi di TI (di cui realizzati solo 24 pari al 17,9%), di 136 posti aggiuntivi di SI (di cui realizzati solo 11 pari all'8%) e, infine, di 18 nuovi pronto soccorso (di cui realizzato solo 1 pari al 5%).

A questo proposito, la rimodulazione approvata riduce significativamente i target per le Case della Comunità, le Centrali Operative Territoriali e gli Ospedali di Comunità senza alcuna specificazione sul come tale riduzione dovrà essere tradotta nella distribuzione territoriale tra le varie regioni.

Ultima considerazione va riservata alla riduzione dei target per gli interventi di adeguamento antisismico per i quali la regione Calabria risulta esposta più che ogni altra regione italiana.

Non vorremmo che si pensasse di agire per tagli lineari perché ciò non sarebbe sopportabile, e se si pensasse di poter trovare la giustificazione nei ritardi accumulati nell'attivazione delle procedure da parte delle aziende sanitarie calabresi o della Regione Calabria bisognerebbe reagire in quanto per ovviare, nella situazione data, potevano benissimo essere attivati i poteri sostitutivi dello Stato centrale.

Per concludere, va benissimo che si sia pensato di rimodulare incrementandoli i target per l'assistenza domiciliare e l'assistenza attraverso la telemedicina, soprattutto se si considera che l'80% del territorio calabrese è costituito da aree interne, ma ciò non dovrà avvenire a spese della riduzione degli altri target.

Analogha considerazione va fatta per i tagli approvati ai target per le terapie intensive, sub-intensive e per i pronto soccorso perché, in questo caso, la riduzione sarebbe ancor più ingiustificata.

Non accada infine, come già è stato prospettato, che si pensi di utilizzare per realizzare le opere non coperte dai target rimodulati i fondi non spesi per gli interventi finanziati con i fondi dell'art. 20 della legge 67/88 perché i fondi del PNRR sono aggiuntivi e non sostitutivi.

Basta pensare ai ritardi accumulati per gli interventi pre-

Noi non possiamo permettercelo e la ratio del Pnrr non potrà essere stravolta.

La tabella allegata fotografa la sintesi della rimodulazione approvata dalla Commissione europea. ●

RIMODULAZIONE PNRR Missione 6 Salute Approvata dalla Commissione Europea il 24/11/2023								
Proposta dell'Italia inviata il 7/08/2023								
N°	Investimento	Target Originale	Nuovo Target	Delta	Variazione percentuale %	Scadenza originale	Nuova Scadenza	Delta
M6C1-3	Case della Comunità	1.350	1.038	-312	-23,11%	Nessuna Variazione		0
M6C1-7	Centrali Operative Territoriali	600	480	-120	-20,00%	30/06/2024	31/12/2024	+ 6 mesi
M6C1-11	Ospedali di Comunità	381	307	-74	-19,42%	Nessuna Variazione		0
M6C1-6	Over 65 in assistenza domiciliare	800.000	842.000	+42000	+5,25%	Nessuna Variazione		0
M6C1-9	Pazienti assistiti in telemedicina	200.000	300.000	+100000	+50,00%	Nessuna Variazione		0
M6C2-9	Posti Terapia Intensiva	3.500	2.692	-808	-23,09%	Nessuna Variazione		0
	Posti Terapia Sub-Intensiva	4.225	3.230	-995	-23,79%	Nessuna Variazione		0
M6C1-10	Interventi Antisismica	109	84	-25	-22,94%	Nessuna Variazione		0
M6C2-6	Grandi Apparecchiature	Nessuna Variazione		0	0,00%	31/12/2024	30/06/2026	+ 18 mesi

N.B.: La rimodulazione al ribasso delle terapie intensive e semintensive non era contenuta nella proposta di rimodulazione del 27/luglio/2023;

LA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI ALL'INCONTRO PROMOSSO DAL GAL TERRE LOCRIDEE

DALLA LOCRIDE DEVE PARTIRE UN PROGETTO DI SVILUPPO CULTURALE



Dalla Locride «deve partire un grande progetto di sviluppo culturale, economico e sociale», ha evidenziato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, nel corso di un incontro promosso da Gal Terre Locridee.

«La Locride, area dalle forti radici identitarie, è un impegno prioritario per la regione Calabria», ha ribadito Princi, ricordando che «come Regione Calabria stiamo investendo tanto in campo culturale, abbiamo stanziato oltre trenta milioni di euro che ci permetteranno di stilare una programmazione virtuosa per i prossimi anni che darà vitalità alle aree della Locride affinché il comprensorio possa davvero diventare Capitale della Calabria e della cultura».

«La Locride può portare nel mondo la grande identità storica e culturale che le appartiene - ha detto ancora -. Stiamo già programmando significativi percorsi culturali, con il presidente Occhiuto e con gli assessori Gallo e Calabrese. Ed è già in via di realizzazione il parco letterario dedicato a Corrado Alvaro, finanziato con un milione di euro, che include anche tappe in nome di Saverio Strati e Mario La Cava».

«Il nostro nuovo PdA è stato ispirato dall'intuizione dell'assessore Gianluca Gallo che ha chiesto ai Gal di progettare non occupandosi più solo di agricoltura ma di sviluppo essenziale del territorio. La presenza della vicepresidente Princi con deleghe importanti come quelle alla cultura, consapevoli che senza la cultura non si va da nessuna parte, ci dà lo stimolo per continuare a lavorare al nostro progetto, complesso e articolato, che abbiamo chiamato "Un sogno per la Locride", per far sì che questo territorio cresca, seguendo le linee socio-culturali già tracciate con "Locride 2025". Per questo contiamo sull'unità dei sindaci e sull'impegno della Regione e della Città metropolitana, di tutti quelli che pos-

sono dare un contributo serio al rilancio della Locride» ha detto il presidente del Gal Terre Locridee, Francesco Macri. «È importante che la Regione tenga in considerazione il lavoro che il Gal Terre Locridee e i comuni del territorio hanno messo in atto con il progetto "Locride 2025 - Tutta un'altra storia", dando vita ad una grande aggregazione che, attraverso la cultura e il coinvolgimento attivo delle comunità locali, mette in campo azioni di sviluppo, di coesione e di innovazione sociale», ha sottolineato il project manager di Officine delle idee, Antonio Blandi.

Dal presidente dell'assemblea dei sindaci Vincenzo Maesano e dal presidente del Comitato dei sindaci Giorgio Imperitura il ringraziamento, a nome dei primi cittadini della Locride, per l'attenzione e la sollecitazione a continuare sostenere sempre più un territorio dalle grandi potenzialità legate al mondo della cultura.

La vicepresidente Princi quindi ha aggiunto: «Credo che la parola chiave sia fare squadra, con gli enti, con i cittadini. Vedo che il Gal TL lo sta già facendo con bellissimi risultati. Per esempio, questa mostra; l'arte esprime bellezza in molteplici forme, genera armonia. Apprezzo molto l'estensione che si è dato il Gal TL, integrando azioni legate allo sviluppo agroalimentare con l'impegno per la crescita socio-culturale del territorio. In linea con tutto ciò, la Regione Calabria promuove il turismo esperienziale e intende dare vita a un festival itinerante delle aree interne».

«A supporto di tutto ciò, il nostro impegno per offrire un'immagine corretta della nostra regione all'esterno è massimo - ha concluso - stiamo promuovendo una Calabria moderna e contemporanea che possa contrastare stereotipi e preconcetti». ●

SE NE È PARLATO NEL NUOVO APPUNTAMENTO DEL DIBATTITO PUBBLICO SU ALTA VELOCITÀ

IL RUOLO E I DETTAGLI DELLA NUOVA STAZIONE DEL VALLO DEL DIANO

Si è parlato dei dettagli e del ruolo della nazionale stazione del Vallo del Diana, nel corso del nuovo appuntamento del Dibattito Pubblico sull'Alta velocità, relativo al tracciato da Romagnano a Praia a Mare dell'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria.

Oltre alla stazione della Valle del Diana, che - ha detto la dottoressa Tatiana Cini, vicecoordinatore del Dibattito pubblico, dopo l'introduzione del coordinatore, professore Roberto Zucchetti - «è una porta di accesso e anche un'occasione di relazione e scambio virtuoso con altre aree, attraverso le dinamiche di spostamento generate da studio, lavoro e commercio, influenzando l'attrattività turistica e, in ultima analisi, la competitività del territorio stesso».

Cini ha poi puntualizzato che «la stazione di Praia non rientra all'interno dei lotti ora in discussione».

Alessandro Oliveri, architetto esperto di tematiche urbanistiche e ambientali, ha ricordato il libro "La città del Vallo di Diana", dell'architetto Paolo Portoghesi. «Il volume - ha spiegato Oliveri - consente di individuare tre dimensioni, a proposito della stazione del Vallo di Diana: quella della stazione come architettura; quella della stazione come elemento urbanistico in rapporto a ciò che succede attorno; quella legata al paesaggio, cioè come il manufatto si plasma in relazione a ciò che sta intorno».

L'ingegnere Marco Marchese, responsabile della Direzione investimenti di Rfi per l'area Sicilia e Calabria, ha sottolineato: «Oggi le stazioni si intendono il più possibile vicine ai territori, vicine ai cittadini perché hanno una fruibilità completamente diversa. In passato si delocalizzavano, con la finalità di guadagnare spazio. Ora si è compreso che è molto meglio ospitare in esse funzioni utili e vicine alla collettività».

L'ingegnere Francesco Chirico, responsabile per Rfi del progetto dell'Alta velocità ferroviaria Salerno Reggio-Calabria, ha osservato: «Oggi le stazioni sono luoghi quotidiani in cui vivere e sviluppare nuove opportunità: di business, di svago, di socialità. Esse prendono parte alla vita del territorio e diventano poli di attrazione. Le parole chiave per l'ubicazione delle stazioni sono "centralità" e "connessione", anche a livello sociale».

L'ingegnere Nicoletta Antonias, responsabile delle Infrastrutture sostenibili di Rfi, ha garantito «l'assoluta apertura di Rfi» anche al confronto sul nome da assegnare alla nuova stazione del Vallo di Diana.

«Vogliamo che l'infrastruttura - ha chiarito Antonias - connetta fortemente i territori interessati e diventi un elemento generativo capace di innescare nuove dinamiche di sviluppo. Sicuramente era importante poter disporre di un'adeguata rete stradale di accesso, anche attraverso sinergie progettuali con Anas. C'è un territorio pieno di ricchezze paesaggistiche e naturali, archeologiche, artistiche, culturali». «Dalla nuova stazione, per raggiungere le aree costiere - ha proseguito Antonias - si impiegheranno circa 30 minuti. L'opera, peraltro, si inserisce in un sistema di mobilità sostenibile già molto forte e si connette con ciclovie importanti come quella del Tanagro e la Via Silente. Il progetto cura molto la realizzazione dello spazio. Per quanto riguarda l'aspetto architettonico, la struttura è stata pensata per ricalcare le linee del paesaggio, con l'intento di rafforzarne i valori identitari, i tratti caratteristici e le peculiarità. Si tratta di una stazione sostenibile, con una grande attenzione nella scelta di materiali ecocompatibili».

«L'opera avrà fonti energetiche rinnovabili e aree verdi - ha proseguito - che tra l'altro restituiscono spazi di confort termico. Possiamo immaginarla come

un rural hub che supporta la destagionalizzazione del turismo e le tante attività presenti sul territorio, anche nella promozione di prodotti d'eccellenza. Ancora, abbiamo preso contatti con il Cirbises e quindi con le università limitrofe, per immaginare l'utilizzo degli spazi dell'infrastruttura anche per eventi e seminari di formazione».

«Lavoreremo - ha assicurato Antonias - perché questa nuova stazione possa essere un nodo intermodale per la mobilità soft. Quindi, cercheremo il modo più efficace di inserirla nei collegamenti esistenti e di creare i raccordi che servono per sfruttare le importanti ciclovie del territorio. Lavoreremo con tutti gli operatori del trasporto pubblico su gomma per creare soluzioni di viaggio integrate, promuovere il trasporto collettivo e rendere questa stazione un importante interscambio, istituendo magari anche il taxi sociale».

Michela Cimino, sindaca di Padula, ha evidenziato: «L'allocatione della stazione ferroviaria nel nostro territorio ci consentirà di sviluppare un piano articolato di promozione e rilancio del monumento certosino. Di conseguenza, bisognerà rimodulare tutta la rete viaria che collegherà la



segue dalla pagina precedente

• alta velocità

stazione alla Certosa di San Lorenzo e al resto dei paesi del territorio, programmando in maniera adeguata la viabilità». «In fase di progettazione dell'opera, si chiede di tener conto - ha aggiunto - anche del particolare pregio ambientale del territorio, mitigando e superando tutte le criticità legate alla grande infrastruttura ferroviaria».

Il dottore Gaetano Mitidieri, direttore del Gal "La Cittadella del Sapere" con sede a Lauria (Potenza), ha parlato del tracciato in discussione come «opportunità epocale e fondamentale ai fini dello sviluppo e del rafforzamento e dell'equilibrio territoriale».

«Abbiamo condiviso - ha aggiunto - gli aspetti trattati nei due incontri precedenti. Praia a Mare sarà meta di flussi dall'Alto Tirreno cosentino e dalla parte più bassa del nostro territorio, compresi Maratea e i Comuni del golfo di Policastro. Perciò la tratta esistente deve essere migliorata e finalizzata alla stazione di Praia».

L'avvocato Ettore Durante, coordinatore dell'Unione delle

associazioni della Riviera dei Cedri e del Pollino, ha proposto di ridurre la lunghezza della prevista interconnessione verso Praia a Mare, al fine di ridurre i tempi di percorrenza del treno ad alta velocità. Inoltre, ha chiesto ai progettisti di «considerare la Riviera dei Cedri e quindi anche il Pollino che vi afferrisce», valutando «la realizzazione di una nuova stazione di linea sul modello di Reggio Emilia AV Mediopadana».

Al riguardo, Marchese ha risposto: «Cogliamo le suggestioni che ci avete dato e le valutiamo analogamente a quanto spiegato nei precedenti incontri. Tuttavia, i tracciati ferroviari non sono, purtroppo, liquidi e malleabili: hanno una certa rigidità dovuta ai loro tecnicismi e regole. A Scalea ci potrebbe essere un'altra interconnessione, attualmente allo studio».

Il Dibattito pubblico proseguirà domani, martedì 12 dicembre con un incontro in presenza, in programma nella sala San Severino della Certosa di Padula alle ore 17,30. Si parlerà, nell'occasione, sull'inserimento del Vallo di Diano nella rete europea dei collegamenti AV. ●

DALLA REGIONE OLTRE 46 MILIONI PER PICCOLI E GRANDI AGRICOLTORI

Sono oltre 46 milioni di euro la somma di cui saranno beneficiari piccoli e grandi agricoltori. Negli ultimi giorni, infatti, infatti, a cura dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, guidata dal commissario straordinario Francesco Alberti, è stata avviata la fase di liquidazione di diversi decreti.

«Garantire con puntualità le immissioni di liquidità nel circuito produttivo - ha commentato l'Assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo - vuol dire consentire alle aziende agricole un minimo di serenità a fronte di una difficile congiuntura che non risparmia nessun settore e mettere in seria difficoltà anche il comparto agricolo».

Nel dettaglio, il decreto n. 154, dell'importo di 5.165.746,86 euro e riservato a 186 beneficiari, si riferisce a misure a superficie e strutturali del Psr: 14 "Benessere animali"; 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole"; 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali"; 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo"; 8.5 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"; 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"; 11 "Agricoltura biologica"; 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"; 4.3 "Investimenti per la gestione della risorsa idrica da parte delle aziende agricole"; 6.1 "Aiuto all'avviamento di nuove im-



prese agricole condotte da giovani agricoltori"; 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga"; 4.2 "Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore"; 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole"; 8.1 "Sostegno alla forestazione"; 16.2 "Sostegno a progetti pilota"; 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione". Con distinto provvedimento, invece, è stato autorizzato il pagamento - a titolo di Domanda Unica - della somma di 41.147.214,71 a favore di 41.549 beneficiari. ●

I PRIMI RISULTATI PER PROGETTO PILOTA PER AIUTARE I COMUNI IN DIFFICOLTÀ



E «un progetto-pilota molto ambizioso che nasce in Calabria e che già può dirsi modello fuori dai confini della regione, orgogliosamente all'attenzione di tavoli nazionali», lo ha definito l'assessore regionale all'Organizzazione, Filippo Pietropaolo, l'iniziativa che vede la Regione e la Fincalabra a supporto dei Comuni calabresi in difficoltà finanziaria.

A Lamezia, infatti, si è fatto un primo bilancio di questo progetto alla presenza degli Enti locali, che hanno testimoniato l'impatto del progetto nelle rispettive governance. All'appuntamento hanno portato i saluti istituzionali Anna Rita Lazzarini, del dipartimento Organizzazione e Risorse umane della Regione Calabria, e Nico Nesci di Anci Calabria in rappresentanza della presidente Rosaria Succurro.

L'assessore Pietropaolo non solo ha fortemente voluto il progetto ma ne segue passo passo ogni singolo aspetto, come ad esempio la costituzione di strumenti di analisi e predittivi attraverso l'incrocio di dati che possano prevenire criticità future.

Non a caso, una parte importante è rappresentata dai contributi forniti dai relatori Salvatore Iiritano, esperto di intelligenza artificiale ed autore di un sistema informatico ad hoc sulla fiscalità amministrativa, e della professoressa Maria Teresa Nardo, del Comitato tecnico, che ha presentato agli attenti amministratori in sala lo studio di una guida scientifica sui fattori di rischio.

Un ulteriore motivo di soddisfazione anche per il presidente di Fincalabra, Alessandro Zanfino, che si è soffermato sia sulle metodologie messe in campo che sulla finalità prima-

ria del progetto, con l'ottimizzazione della capacità di gestione amministrativa:

«La Calabria - ha sottolineato - è finalmente in vetrina per iniziative virtuose come questa. Il nostro progetto parte dal risanamento finanziario per offrire occasioni di investimento e crescita territoriale». Spesso, va detto, i fondi che i Comuni ricevono non si spendono per mancanza di personale esperto, per una adeguata formazione, per la scarsa conoscenza delle novità normative, oltre che per l'incapacità di istruire le pratiche del Pnrr.

La task force di esperti in materia, "reclutata" da Fincalabra con la Regione Calabria, nel breve periodo ha sopperito a questi gap. In soli quattro mesi di attività nei 36 Comuni calabresi che hanno aderito alla manifestazione di interesse, i risultati raggiunti sono più che incoraggianti e fanno da base per estendere l'iniziativa all'intero territorio regionale. L'esigenza che il progetto non si fermi qui è stata espressa a più voci dagli amministratori che, ringraziando l'assessore Pietropaolo per l'opportunità del supporto di professionalità competenti, hanno preso la parola: Vincenzo Pellegrino sindaco di Amantea, Alessandro Falvo sindaco di Cicala, Mirrella De Vita responsabile settore finanziario delegata dal sindaco di Gioia Tauro, Paolo Mascaro sindaco di Lamezia Terme ed infine Claudio Ciliberto consigliere comunale del Comune di Maida che, pur non avendo ancora partecipato al progetto sperimentale, ha tenuto ad evidenziarne l'efficacia in attesa di rientrarvi successivamente nell'eventuale prosecuzione. ●

COSENZA CAPITALE DELLA CULTURA 2026 AL PROGETTO IL SOSTEGNO DEI ROTARY

Il cammino della città di Cosenza verso il riconoscimento di Capitale italiana della Cultura 2026 procede speditamente in vista della imminente scadenza del prossimo 15 dicembre. In questa data, infatti, saranno rese note le dieci finaliste che saranno poi proiettate verso la proclamazione del 29 marzo 2024.

Una candidatura, quella della città guidata dal sindaco Franz Caruso, affidata al dossier Dai sogni ai segni, che si rafforza di ora in ora e che adesso può contare sull'importantissimo apporto dei 12 Club Rotary del Distretto 2102 che hanno gremito la sala consiliare di Palazzo dei Bruzi per l'iniziativa Il Rotary per la città - Cosenza Capitale Italiana della Cultura 2026 grazie alla quale i Rotary, con capofila il club di Cosenza Nord, hanno manifestato al sindaco Caruso e all'Amministrazione comunale, la volontà di far parte integrante ed attiva della sfida che è stata intrapresa, manifestando sostegno e grande entusiasmo con una numerosissima partecipazione che ha avuto il sapore della condivisione degli obiettivi, come hanno testimoniato gli interventi succedutisi da parte dei Presidenti dei 12 Club Rotary presenti.

A fare gli onori di casa, la consigliera delegata del Sindaco alla Cultura, Antonietta Cozza che sta seguendo attentamente l'evolversi di tutto il percorso della candidatura. Il Sindaco Franz Caruso ha ringraziato per la presenza numerosa tutti i Presidenti dei club "che hanno inteso partecipare - ha detto - a questa avventura".

Franz Caruso non ha mai fatto mistero di volersi giocare fino in fondo la partita, non semplicemente per partecipare, de coubertianamente, ma per vincere. E lo ha ribadito anche ieri sera.

«Mi piace vincere - ha esordito - e quando perdo, resto anche male. Mi piacerebbe vincere per il bene della nostra città, ma anche di tutto il territorio provinciale». Quindi il sindaco ha espresso la sua soddisfazione, come era già accaduto il 10 novembre scorso, in occasione dell'incontro con i Sindaci della provincia, «perché anche stasera si avverte il piacere di essere protagonisti di questa avventura. L'aiuto e l'adesione sono importanti, ma lo saranno ancora di più, se come auspichiamo, riusciremo ad arrivare allo step finale, dopo il 15 dicembre, perché in quel caso ci sarà una partecipazione ad integrare il dossier di candidatura che abbiamo presentato al Ministero in vista della valutazione finale».

Franz Caruso ha poi ricordato che, oltre alla storia e alla tradizione della città di Cosenza e alle sue prospettive di crescita, nel dossier sono stati messi in campo una strategia e un Piano strategico culturale che devono servire, nella valutazione della commissione ministeriale, per dire che cosa Cosenza è stata, ma anche che cosa Cosenza potrà essere sotto il profilo culturale.

«Per questo - ha detto ancora il sindaco - abbiamo parlato di Capitale della cultura diffusa, perché Cosenza è la città che deve trascinare gli altri centri e gli altri borghi verso questo obiettivo, perché ogni piccolo borgo o paese è pieno di storie e di tradizioni che, messe insieme nel dossier, può rappresentare quel piano strategico di crescita culturale di un'area molto più vasta».



Per Franz Caruso le iniziative e le energie finora profuse hanno anche un altro significato: «quello di ripagare il Ministero della Cultura della fiducia che ha dato a Cosenza, perché il Cis porterà un investimento di oltre 90 milioni di euro nel nostro centro storico, ed è stato comunque finanziato dal Ministero della Cultura».

«E noi lo ripaghiamo - ha aggiunto il primo cittadino - non solo perché siamo la

città pilota, ma anche perché rispetto a Napoli, Palermo e Taranto, siamo la città che ha già compiuto passi in avanti nella realizzazione delle opere del Cis, in quanto abbiamo aperto numerosi cantieri e da qui ai prossimi mesi li apriremo tutti».

Franz Caruso ha ricordato i 22 cantieri del centro storico. «Tra Agenda Urbana e CIS investiamo circa 130 milioni di euro e non è cosa di poco conto. Non abbiamo improvvisato una candidatura, ma l'abbiamo costruita. Ora, l'appetito vien mangiando e desideriamo che l'Atene della Calabria, la città di Telesio e dell'Accademia cosentina, possa ritornare ad essere punto di riferimento per tutta la nazione. E da questo punto partire per tornare ad essere, come città e come regione, uno dei fiori all'occhiello del Paese. Siamo al centro del Mediterraneo e siamo la porta del Mediterraneo di ingresso in Europa. Se non riusciamo, come regione e come territorio, a riappropriarci del ruolo che abbiamo avuto nell'antichità, che è un ruolo importante per il progresso e il futuro dell'intera Europa, noi non faremo quello che

segue dalla pagina precedente

• Rotary

i cittadini ci chiedono di fare: essere quelli che osano, per poter riportare Cosenza ai fasti del passato e per dare una prospettiva di crescita».

E rivolgendosi ai giovani, rappresentati dall'altrettanto giovane presidente del Rotaract Club di Cosenza, ha concluso affermando che «il nostro lavoro deve servire a consegnare a voi un futuro migliore. Potremo dire di aver veramente adempiuto al nostro dovere se saranno gettate le basi perché voi giovani possiate crescere, lavorare e vivere nella città in cui siete nati e dove io mi auguro vorrete continuare a vivere». All'iniziativa di ieri hanno preso parte i 12 club Rotary del distretto, con loro delegazioni: Club Cosenza Nord, Club Cosenza, Club Rende, Club Cosenza Telesio, Club Rogliano Valle del Savuto, Club Presila Cosenza Est, Club Mendicino Serre Cosentine, il Rotary E-Club of Calabria International, il Club Cosenza Sette Colli, il Rotary Club Passport Brutium e, infine, il Rotaract Club Cosenza e l'Interact Club Cosenza. Negli interventi dei Presidenti dei club è stata espressa condivisione e apprezzamento per la candidatura di Cosenza a capitale italiana della Cultura 2026, sia perché la storia della città lo racconta, sia per una forma quasi di sostegno doveroso per lo sguardo che il dossier di candidatura lancia verso la Cosenza del futuro, volta anche alla riqualificazione del centro storico, sia per l'importanza di avere un ruolo di protagonismo attivo nella partecipazione alla promozione della città, ma anche dei borghi che vi orbitano attorno. Sono stati in tanti anche coloro che, evocando una metafora calcistica, hanno incoraggiato la candidatura con un beneaugurante "Forza Cosenza!". Nel corso dell'incontro è intervenuto, inoltre, Francesco Alimena, consigliere delegato del Sindaco al Cis "Centro storico Cosenza" e ad Agenda Urbana. Alimena ha ricordato la genesi della candidatura, «nata anche per ripagare la fiducia accordataci dal Ministero della Cultura con il finanziamento erogato alla città per la riqualificazione del centro storico».

Il consigliere Alimena ha passato in rassegna gli interventi già cantierizzati e quelli che saranno cantierizzati a breve. «Tra poco saranno raccontati dal vivo e potranno essere visti dai cittadini. Saranno cantieri certamente più impattanti, ma che innalzeranno la qualità della vita». Particolarmente interessante l'intervento di Rocco Mangini, curatore e progettista del dossier di candidatura.

«Abbiamo ripetuto la sfida che fu tentata nel 2018, cercando di qualificare meglio il dossier», ha detto.

Mangini ha indicato la vera intuizione in quella di andare oltre i beni culturali, la bellezza e la ricchezza della storia della città, «provando a immaginare, attraverso la cultura, un futuro diverso per una comunità». Sì, comunità, parola che nelle 60 pagine del dossier è ripetuta per ben 47 volte.

«Tutto il dossier - ha affermato Mangini - è incentrato su questo: la cultura come leva di inclusione sociale e volano per lo sviluppo della comunità nel suo complesso. In questo dossier noi abbiamo costruito una visione di futuro. Il Ministero ha voluto "sfidare" la comunità di Cosenza e la comunità di Cosenza, attraverso i suoi amministratori, ha risposto spendendo i soldi. Abbiamo voluto sfruttare questa occasione per lanciare, al di là della sfida della Capitale, anche la grande sfida del Piano strategico».

«Questo documento è sia la fotografia di quello che si è fatto e anche di quello che si intende fare subito - ha spiegato ancora -, nel breve periodo, ma la sfida è quella di guardare ai prossimi 15-20 anni. Con la cultura si può cambiare il destino di una comunità. I sogni diventano segni perché sono tutti presenti. I segni sono i cantieri, le azioni da mettere in campo, questa decisione politico-istituzionale di guardare oltre il 2026». E, rivolgendosi ai Presidenti dei Club Rotary chiude il suo intervento affermando: «la vostra presenza qui è la dimostrazione plastica di come questa opportunità sia stata colta dal territorio. Come nel caso dell'incontro con i Sindaci, è stato riconosciuto a Cosenza il ruolo di guida a livello culturale, istituzionale ed anche storico. Anche se non arrivassimo in finale, abbiamo già vinto perché la comunità ha già risposto. Se arriviamo in finale l'entusiasmo sarà straordinario e tra gennaio e marzo partiranno tutti i laboratori di coprogettazione per sistemare alcune criticità del dossier che serviranno a spianare la strada per l'avvio del Piano strategico».



Il compito di tirare le somme della riuscita manifestazione è stato assegnato al Prof. Vincenzo Ferraro, formatore distrettuale del Rotary Distretto 2102 che ha riscontrato nel dossier di candidatura «grande chiarezza e passione nel fotografare lo stato dell'arte. In ogni pagina - ha aggiunto - non vi è mai una stasi, ma un agonismo forte e motivato. Il coinvolgimento, inoltre, di

tante istituzioni - ha detto ancora il prof. Ferraro - dà un senso alto alla splendida iniziativa».

«Forse è giunto veramente il momento in cui il particolare si immerge nell'universale. Piuttosto che chiudersi - come spesso in passato - nella torre d'avorio del proprio ambito di riferimento, v'è finalmente nella città la volontà di partecipare ad un lavoro complessivo al centro del quale c'è Cosenza, la città nostra che tanto amiamo».

Sempre con riferimento al dossier, il prof. Ferraro lo ha considerato «tutto permeato di un concetto di cultura ampio e antropologicamente motivato che ben si amalgama con quello rotariano. È questa - ha concluso il Prof. Ferraro - un'occasione unica per alzare l'asticella del servire rotariano e sviluppare un impegno sempre più fecondo dei nostri club dell'area urbana per Cosenza, città che abbiamo da sempre nel cuore». ●

OK DAL COMUNE DI REGGIO AL BILANCIO CONSOLIDATO 2022

Il Consiglio comunale di Reggio Calabria ha approvato il bilancio consolidato per l'esercizio 2022. Ad illustrare il punto in aula è stata l'assessora alle Finanze, Irene Calabrò, parlando di un documento che «si chiude con dati molto positivi».

«Il bilancio consolidato - ha ricordato la delegata di giunta - ingloba, all'interno del bilancio comunale, i dati finanziari delle società partecipate Atam, Castore, Hermes e Trincal. I dati prodotti dalle aziende sono soddisfacenti e portano ad un risultato di esercizio di competenza della capogruppo, in questo caso il Comune, di 31 milioni».

Da sottolineare, secondo Irene Calabrò, sono soprattutto due elementi che indicano il buon andamento della gestione finanziaria delle partecipate: «L'aumento della disponibilità di liquidità ed il loro patrimonio netto che si attesta intorno ai 40 milioni».

«L'evoluzione positiva di controllo e l'attenzione da parte amministrazione - ha concluso l'assessora - testimoniano un'attività che, nel corso del tempo, si è concentrata sul risanamento delle aziende, il loro rinsaldamento della capacità finanziaria e la conseguente possibilità di rilancio attraverso nuovi investimenti».

Per il sindaco Giuseppe Falcomatà, l'approvazione del bilancio consolidato 2022 è fondamentale perché «consentirà alla Commissione per la stabilità degli enti locali del Viminale, l'organo di controllo degli enti locali, di recepire tutta la documentazione utile a fornire il via libera al piano di assunzioni nella nostra città».

«Di questo - ha affermato - dobbiamo essere tutti contenti. È un percorso iniziato da tempo, passato da diverse fasi e che trova, adesso, una sua conclusione per consentire, alla nostra macchina amministrativa, di dotarsi di 135 nuove unità. Linfa vitale per i nostri uffici, dunque, che potranno contare sul supporto di giovani, di professionisti, di tanti reggini che avranno la possibilità di rimanere e lavorare per la nostra città».

Un passaggio del suo intervento, l'inquilino di Palazzo San Giorgio, lo ha riservato anche all'ultima classifica sulla qualità della vita pubblicata dal Sole24ore: «Bisogna analizzare simili graduatorie con la dovuta attenzione e prudenza. Ci indicano come una realtà piuttosto povera di economie e

cultura. Tutto si può dire tranne che Reggio sia povera di iniziative culturali. O ancora, giusto per rimanere agli ultimi giorni, uno dei colossi del commercio tecnologico ha deciso di investire in città aprendo, unico caso nel Mezzogiorno, uno store "smart" in pieno centro storico. Immagino, quindi, che i manager di questa grande azienda avranno svolto un'indagine di mercato prima di compiere un passo così importante».

A Reggio, dunque, si può fare impresa e si può fare cultura: «Colgo l'occasione per ringraziare la Regione e la FilmCommission per aver scelto di investire sul docufilm dedicato ai Bronzi di Riace e che, ieri, abbiamo presentato al Museo Archeologico Nazionale insieme alla vicepresidente

Giusi Princi. Questa produzione Palomar verrà proiettata al salone "Versace" del Cedir, appena rinnovato anche con un videowall 5x4 per immagini ad alta risoluzione, e già oggi sono iniziati i matinée delle scuole. La nostra città, a differenza dei molte altre, ha una storia da raccontare. E chi, se non noi, possiamo renderci interpreti della giusta narrazione del nostro territorio?».

«Si è appena concluso il bando da 4,5 milioni sull'imprenditoria turistica», ha proseguito invitando i consiglieri «a parlare di questo proprio in un momento in cui la Lega nord ha depositato un ordine del giorno, in Parlamento, secondo cui i professori del Nord debba-

no guadagnare più di quelli del Sud».

«Come pensiamo di trattenere i nostri giovani se vengono presentate proposte simili?», ha commentato Falcomatà chiosando: «Come possiamo andare avanti se il Governo vuole tagliare le risorse già programmate dai Comuni sulle opere del Pnrr? Noi, siamo pienamente consapevoli dell'importanza del confronto».

Prima del sindaco, sono intervenuti l'assessore Rocco Albanese ed i consiglieri Antonino Castorina, Giuseppe Sera e Carmelo Versace.

La seduta si è aperta con il saluto del presidente del Consiglio, Enzo Marra, e dell'aula "Battaglia" alla nuova segretaria generale dell'Ente, Antonella Criaco, che, nel ringraziare il sindaco Giuseppe Falcomatà e l'intera assise, si è detta «onorata di aver accettato un incarico così importante che verrà svolto con forte senso di responsabilità». ●



GIÙ LE MANI DA BABBO NATALE

di **GREGORIO CORIGLIANO**

Come, come? Babbo Natale non esiste? E chi l'ha detto? Dopo una vita, scopriamo che è una invenzione? Si è alzata una mattina una docente fiorentina e, fresca fresca, ha detto agli alunni attoniti: «chi di voi crede che Babbo Natale esiste?». La notte prima della decisione di comunicare la sua verità ai ragazzi delle scuole elementari e medie, non avrà dormito, avrà avuto una indigestione, avrà litigato col marito, dopo aver spento la televisione ed essere andata a letto e le è scattato di dover dire agli alunni che Babbo Natale non esiste.

È da una vita che ci crediamo, che sappiamo della sua esistenza, che parliamo con lui per lettera, che gli chiediamo i regali e, adesso, fresca e pettinata, come si dice dalle mie parti, questa insegnante va dagli alunni e racconta loro la favola, questa sì, che Babbo Natale non esiste. E fino ad ora cosa a abbiamo visto, a cosa abbiamo creduto? Sono stati i bambini a riferirlo ai genitori e, addirittura, a rimproverarli: «è da anni che ci prendete in giro, la maestra ha detto che Babbo Natale lo avete inventato voi e ci avete imbastito la favoletta dei regali!»

Apriti cielo, giustamente. Lettere al dirigente, assemblee, come si è permessa la signora maestra di distruggere quello che poeti, scrittori e genitori di tutto il mondo hanno costruito da tutta la vita? E, quindi, discussioni su discussioni. Un trauma per i bambini di dieci anni ai quali è sembrato cascare il mondo, soprattutto perché è accaduto in questi giorni, quando in casa, si comincia a parlare del Natale, dell'albero, del presepio e, soprattutto dei regali.

Da dove arriva Babbo Natale? Gli dobbiamo scrivere una lettera o lo sa già leggendo nei nostri pensieri, il nostro benefattore di questo mese che porta col freddo, i regali scendendo dal caminetto e che gira il mondo viaggiando su una slitta carica di regali per piccini, bambini, ma anche grandicelli e che poi si siede per mangiare un culluriello, una zeppola, una pitta di San Martino? Perché ha dovuto, la maestra senza fantasia, rompere il secolare incantesimo? Chi l'ha autorizzata, come le è venuto in mente? Non è stata bambina, non ha ricevuto i regali, non ha mai scritto

una letterina che dalle mie parti si metteva sotto il primo piatto del papà, la vigilia di Natale, accanto tutti i familiari, i parenti, i nonni, gli zii. E al momento dell'apertura, solenne solenne, il genitore più che leggerla pareva declamarla e rinviava la consegna dei regali alla notte di Natale, quando i bambini eravamo a letto e trovavamo poi i regali chiesti sotto le coperte imbottite, specie quando non c'erano termosifoni e diavolerie varie. Ricordo che una mia zia, metteva i regalini vicino al braciere che si lasciava nella stanza più fredda, sistemato su quella ruota che faceva da poggiatesta. Si può dire che quella maestra di Coverciano dev'essere promossa al liceo, dove non ha più a che fare con i bambini o mandata negli uffici di quello che un tempo si chiamava Provveditorato agli studi. In altri posti, potrà fare altri danni, ma non rompere la magia della favoletta di Babbo Natale. Della quale i bambini hanno bisogno perché, poi, avranno tutto il tempo di occuparsi e preoccuparsi della realtà. E tutti

quelli che abbiamo creduto, adesso che abbiamo saputo della lezione, gratuita e priva di senso della maestra fiorentina, cosa dovremmo dire, cosa dovremmo fare?

Prendere atto delle parole della maestra-non-maestra e ai nostri bambini parlare della guerra israelo palestinese o tra Ucraina e Russia, e lasciarli senza l'arrivo del vecchietto con la barba bianca, con la slitta carica di regali? "Papà hai aperto tu la porta quando è arrivato Babbo Natale, gli hai dato una zeppola con l'uva passa?" "Come

faceva a sapere che quelli che ci ha portato erano i regalini che avevamo chiesto?" C'è magia superiore all'innocenza? Anche quando Babbo Natale portava cenere e carbone per i bambini che non erano stati buoni?

Si sta al mondo anche con i sogni, se non soprattutto. Strumenti fondamentali della crescita e della formazione, dice lo scrittore Marino Niola. Giù le mani dal Babbo Natale che porterà cenere e carbone alla maestra fiorentina e la farà trasferire all'archivio di quella stessa scuola, nella quale le sue colleghe porteranno i regali a quei bambini ai quali non è stata raccontata la nostra verità, la verità di sempre. ●



IL GRANDE NATALE DI SIDERNO

UN RICCO PROGRAMMA DI INIZIATIVE

di **ARISTIDE BAVA**

Sarà un grande Natale anche quest'anno per la città di Siderno dove l'amministrazione comunale ha già presentato il ricco programma che già da oggi ha avuto la sua appendice in Piazza Portosalvo e in Piazza Vittorio Veneto.

Il Natale 2023 è stato presentato dall'Amministrazione comunale e dai responsabili di tantissime associazioni di volontariato dalla stessa sindaca Maria Teresa Fragomeni e dal delegato agli eventi Davide Lurasco presente anche la segretaria della Consulta Comunale delle Associazioni Sabrina Santacroce e la presidente della Pro Loco Antonella Sgambellone. Il tutto all'interno della manifestazione "Winterrland" che sarà gestita dalla Consulta dei giovani presieduta da Davide Ruso.

Saranno quattro le macroaree adibite ad ospitare le festività natalizie: "I Mercatini Della Tradizione" in Piazza Vittorio Veneto, "Winterland" in Piazza Portosalvo, "La Casa di Babbo Natale a Palazzo De Mojà di Siderno Superiore e le "Luminarie Artistiche" in Piazza Vittorio Veneto.

L'accensione delle luminarie ha già avuto luogo venerdì 8 dicembre in occasione della festa dell'Immacolata. Intanto è stato installato anche un maxi albero di Natale, dell'altezza di



circa 15 metri con più di 5000 luci colorate, donato dall'imprenditore Cosimo Santacroce, titolare della ditta "Caffè Santacroce" e proveniente dalle Serre Vibonesi. L'albero è stato sistemato proprio davanti alla Fontana dei Leoni in Piazza Risorgimento. Già realizzata anche "Winterland" una enorme tensostruttura di 1100 metri quadri, 200 dei quali adibiti a pista di pattinaggio e con l'adesione di 70 tra imprenditori e associazioni. Winterland è un contenitore di eventi che racchiude sport, cultura, formazione e divertimento per famiglie, bambini giovani e adulti.

Il centro delle attività culturali e non sarà ovviamente Piazza già trasformata in un grande parco a tema natalizio con street food, lounge bar, pista di pattinaggio su ghiaccio, band musicali, dj set, laboratori per bambini, spettacoli teatrali, animazione, ludoteca, mercatini, eventi culturali, concerti e spettacoli. Ma anche le zone già citate ospiteranno una serie di iniziative di grande impatto emotivo.

Il tutto per offrire un programma variegato che andrà ad animare tutto il periodo delle feste, con offerte pensate per tutte le età. ●

A CS INAUGURATI I NUOVI LABORATORI DELL'IIS "MANCINI TOMMASI"

L'IIS "Mancini Tommasi" di Cosenza ha inaugurato i nuovi laboratori dell'Istituto Alberghiero e Agrario. Si tratta di spazi decentrati di una Scuola 4.0, nella quale l'apprendimento, sempre più coinvolgente e all'avanguardia, forma gli studenti in un giusto equilibrio tra tradizione e innovazione. Gli "spazi innovativi", realizzati anche con fondi del Pnrr, sono dotati di strumentazione di ultima generazione per un'agricoltura 4.0 e per una filiera a km zero nel settore dell'enogastronomia.

La manifestazione, che ha dato il via al primo dei due momenti di inaugurazione, è partita dalla sede dell'Istituto Tecnico Agrario "G. Tommasi", dove gli invitati e le autorità presenti, accompagnati dai talentuosi studenti della scuola, risultati neovincitori del Premio Nazionale Unioncamere, hanno potuto apprezzare la Serra Idroponica, la Serra Riscaldata Automatizzata, il Simulatore di guida del trattore, ICARO 4X e l'Osservatorio astronomico.

Il secondo appuntamento si è tenuto, invece, nella sede dell'I-

stituto Alberghiero di Via Gravina, dove sono stati presentati due nuovi laboratori: un bar didattico e quello per la lavorazione della pasta fresca e delle confetture. L'evento si è concluso con una degustazione dei prodotti tipici della festa dell'Immacolata, preparati dagli studenti dell'Alberghiero e dai loro docenti. Nell'occasione, la Dirigente dei due Istituti scolastici, Prof.ssa Graziella Cammalleri, ha illustrato con soddisfazione le finalità produttive e didattiche delle attrezzature, che arricchiscono il patrimonio professionale della scuola. All'iniziativa hanno presenziato: il Prefetto di Cosenza, S.E. Vittoria Ciaramella; la Presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro; la Dirigente dell'ATP-Cosenza Loredana Giannicola; la Presidente dell'IIS - Iridea, Felicità Cinnante; rappresentanti della Polizia di Stato, del Comando dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del I° Reggimento dei Bersaglieri di Cosenza, oltre al direttore di Confindustria Cosenza, Rosario Branda, e delle principali associazioni di categoria dei settori enogastronomico e agrario. ●

UN FRANCOBOLLO PER CELEBRARE I 50 ANNI DEI BRONZI DI RIACE

Domani, martedì 12 dicembre, alle 10.30, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria sarà presentato il nuovo francobollo emesso per i 50 anni dal ritrovamento dei Bronzi di Riace.

Una celebrazione che continua e si arricchisce di nuove iniziative. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Poste Italiane e il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria celebrano, con un francobollo il Cinquantenario della scoperta dei Bronzi di Riace, parte alla serie tematica "Il Patrimonio artistico e culturale italiano". «Il Museo è felice di ospitare un'iniziativa che celebra la cultura e la bellezza del patri-



monio culturale che ha la fortuna di ospitare e il compito di conservare e valorizzare. Commenta il direttore Demma. - Ringraziamo Poste Italiane e tutte le autorità che, con la loro presenza, testimoniano l'importanza dell'iniziativa e del patrimonio materiale e immateriale che con essa si intende celebrare». Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zec-

ca dello Stato e l'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile dalle 10.30 alle 13.30 al Museo e negli orari d'ufficio presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Reggio Calabria Centro. ●

A ROCCABERNARDA INAUGURATO L'ALBERO SOLIDALE

È stato acceso, a Roccabernarda, l'Albero Solidale dell'Associazione Gioia guidata dal presidente Dina Astorino.

Giunto alla seconda edizione, l'iniziativa rientra nell'ambito di Accendiamo il natale organizzata dall'Associazione Rocca Nova con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Roccabernarda, guidata dal sindaco Luigi Foresta.

Dopo il record di Cotronei del 2021 con 27,20 metri di altezza, la maestosa struttura che illumina il cielo dell'intero marchesato, quest'anno lotta per il primato nazionale con i suoi 28 metri di luci e colori, concorrendo di merito nella speciale classifica dei Guinness dei primati.

Sapori, musica e tradizioni sono stati i protagonisti della splendida serata dell'Immacolata: tanta gente giunta anche dai paesi limitrofi ha affollato dalle prime ore del pomeriggio il centro storico del comune rocchisano. ●

